

# Costan, sindacato culla della tolleranza

## «Io, eritreo, difendo tutti gli operai»

**LIMANA****Elisa Di Benedetto**

LIMANA

Tra le nuove rsu della Costan elette a novembre, per la Fiom c'è anche Najib Osman. Di origini eritree, Osman lavora dal 2001 nella ditta di Cesa di Limana, come operaio di terzo livello. È cittadino italiano, vive a Sedico con la sua famiglia e si occupa anche di consulenze per creare rapporti tra le aziende italiane e l'Etiopia, dove aveva un'impresa edile. Nel 1998, con l'inizio della guerra con l'Eritrea, fu costretto a lasciare l'Etiopia per motivi di sicurezza. «La situazione era ormai insostenibile e noi eravamo dei bersagli, perché di etnia eritrea -racconta- Siamo arrivati in

Italia nell'agosto 1998 ma, per una serie di intoppi burocratici, abbiamo trascorso due an-

ni in Olanda per poi tornare in Italia».

**Come è arrivato alla Costan?**

«Allora abitavo a Feltre. Su consiglio di amici, lasciai in portineria un foglio con le mie competenze ed esperienze professionali. Mi contattarono subito. Era il 13 febbraio 2001».

**Cosa significa per lei l'incarico nelle rsu?**

«La fiducia dei miei colleghi, che mi avevano chiesto più volte in passato di assumere questo ruolo, è motivo di grande soddisfazione. Ho accettato perché credo ci sia molto da fare e spero di poter dare il mio contributo e rappresentare gli interessi della classe operaia. La Costan di oggi è molto diversa da quella che ho conosciuto: la popolazione lavorativa è diminuita rispetto al volume di lavoro e ci sono molti precari e interinali».

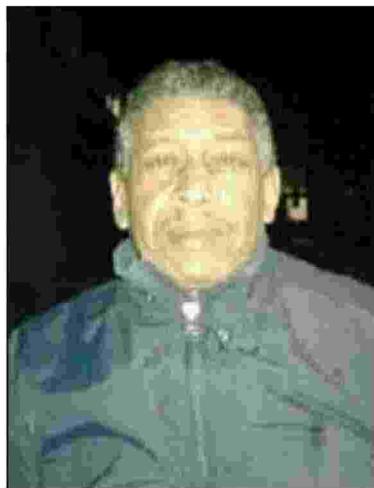
**Quali sono gli interventi più urgenti?**

«Ritengo fondamentali il

concetto di risorse umane e il rispetto del codice etico dell'azienda. C'è bisogno di maggiore attenzione verso la persona, la sua dignità e l'ambiente di lavoro. Il livello di stress è altissimo, a causa della crisi finanziaria e di problemi in famiglia, del rischio di perdere la casa e della perdita di lavoro del coniuge. Serve un'assistenza specifica, anche per accompagnare chi va in pensione o prepensionamento».

**Ha mai subito discriminazioni per la sua identità culturale e religiosa?**

«Ho sempre incontrato persone gentili e ospitali in Italia. In passato ci sono stati episodi di intolleranza, anche gravi, all'interno dell'azienda, dove gli extracomunitari sono un numero esiguo. Durante le elezioni qualcuno mi ha detto che non mi avrebbe votato a causa del colore della mia pelle. So che non è dovuto a cattiveria o a malizia, ma a ignoranza. È importante cercare di conoscerci e di capirci».

**ELETTO** Il sindacalista Najib Osman